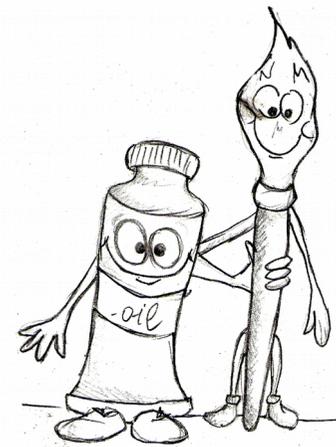
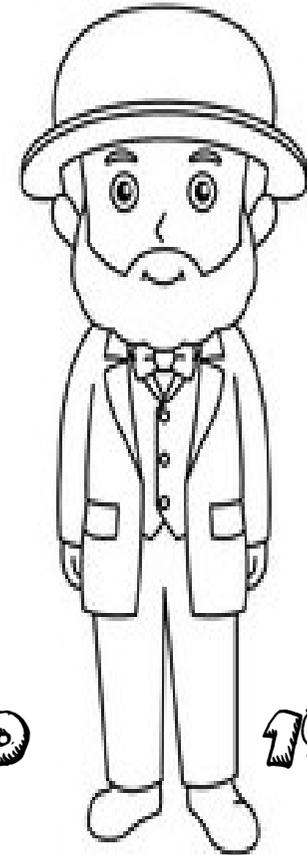


“LA GAZZA e la neve” olio su tela 1868-1869 di Claude Monet



Claude Monet



1840

1926



COME MONET



Per dipingere l'inverno non mi serve solo il bianco: con l'azzurro e con il grigio posso far molto di più. Lo steccato di un recinto, ricoperto dalla neve, lo dipingo a tinte scure, no, non uso il verde e il blu.

🌀 Dipingo, e mi piace, il colore e la luce, dar forma alle cose che penso e che vedo.

C'è una casa silenziosa che è nascosta dalle piante. Ha i muri in terracotta e sul tetto neve c'è. Manca solo nel mio quadro una briciola di vita: una gazza ci dipingo e poi firmo, son Monet.

🌀 Dipingo, e mi piace, il colore e la luce, riempire tele mischiando i color.



Per dipingere un giardino io vorrei l'arcobaleno: giallo, rosso ed arancione, verde, azzurro, viola e blu. Vuoi passare in mezzo ai fiori? Qui ci vuole un bel sentiero! Lo dipingo e poi, di fianco, faccio qualche fiore in più.

🌀 Ritornello

Poche curve, poche righe, tante macchie di colore, la natura in mille forme: questo è quel che piace a me! Manca il bianco... Ce lo metto... e il giardino prende luce: la sparpaglio dappertutto e poi firmo, son Monet.

🌀 🌀 Ritornello



NEL MONDO DELLE NOTE

Le due note in coppia che vedi illustrate a lato durano 1 solo battito.

LA LA
1 battito di mani

Scandisci la durata delle coppie di note pronunciando i loro nomi su 1 battito di mani.





COME MONET Le attività

Il testo della canzone, prestando particolare attenzione al tema della **luce**, dei **colori** e della **tecnica pittorica**, indirizza i bambini a scoprire alcune **caratteristiche** dell'arte del pittore francese Claude Monet, che potranno essere approfondite attraverso semplici attività.

NEVE... COLORATA!

L'**osservazione dei colori** utilizzati nell'opera "La gazza", unitamente alla lettura dei versi iniziali della canzone ("Per dipingere l'inverno non mi serve solo il bianco: con l'azzurro e con il grigio posso far molto di più.") permetteranno agli alunni di rendersi conto che la neve, notoriamente "bianca", in realtà appare **azzurra-grigia** nelle zone d'ombra. Si potrà così superare lo stereotipo, constatando appunto che anche la neve può essere colorata. Tutto ciò è ben evidente nell'**ombra** che lo **steccato** proietta in primo piano.

L'insegnante consegnerà quindi ai bambini un foglio da disegno e chiederà loro di **riprodurre le linee principali** del dipinto di Monet (la linea di terra, quella dello steccato, le linee della casa e l'orizzonte), **tralasciando tutti gli alberi**.

Si procederà poi con la **coloritura** mediante la tecnica del **collage di carta velina**: gli alunni incolleranno della velina bianca in tutti i punti ricoperti dalla neve e, là dove la neve è in **ombra**, **sovrapporranno della velina azzurra e grigia**.

Le parti del disegno rimanenti potranno essere colorate con i pastelli.

TOCCHI DI COLORE

Prima di proporre ai bambini di dipingere un prato fiorito sullo stile di "Il giardino a Giverny", risulterà utile osservare la riproduzione dell'opera e rileggere i versi della canzone soffermandosi in particolare sull'espressione "*Poche curve, poche righe, tante macchie di colore...*". Questi versi riferiscono la **tecnica impressionista** dell'artista, che non prevedeva la realizzazione del disegno prima della coloritura, ma la stesura diretta del colore sulla tela attraverso **brevi pennellate**.

Si farà notare che né le foglie degli alberi, né i singoli fiori sono ben distinti. Soprattutto nella parte più lontana del prato non si distingue un iris dall'altro: è solo la macchia di colore che ci lascia intuire la presenza dei fiori.

L'insegnante consegnerà ai bambini un foglio da disegno sul quale dovranno semplicemente tracciare la linea dell'orizzonte che separa il prato dal cielo, e il tronco di uno o due alberi da inserire nella posizione che preferiscono. Chiederà a questo punto di colorare i disegni con le tempere, stendendo il colore con brevi pennellate: per la chioma dell'**albero** saranno **verticali** con diversi toni di **verde**; per il **prato** **sottili e disordinate**, così da rendere l'idea dei fili d'erba; per i **fiori** macchie più o meno **circolari di uno o più colori**, in base ai fiori che si decide di rappresentare.



"LA GAZZA"

Olio su tela - "Museo d'Orsay", Parigi



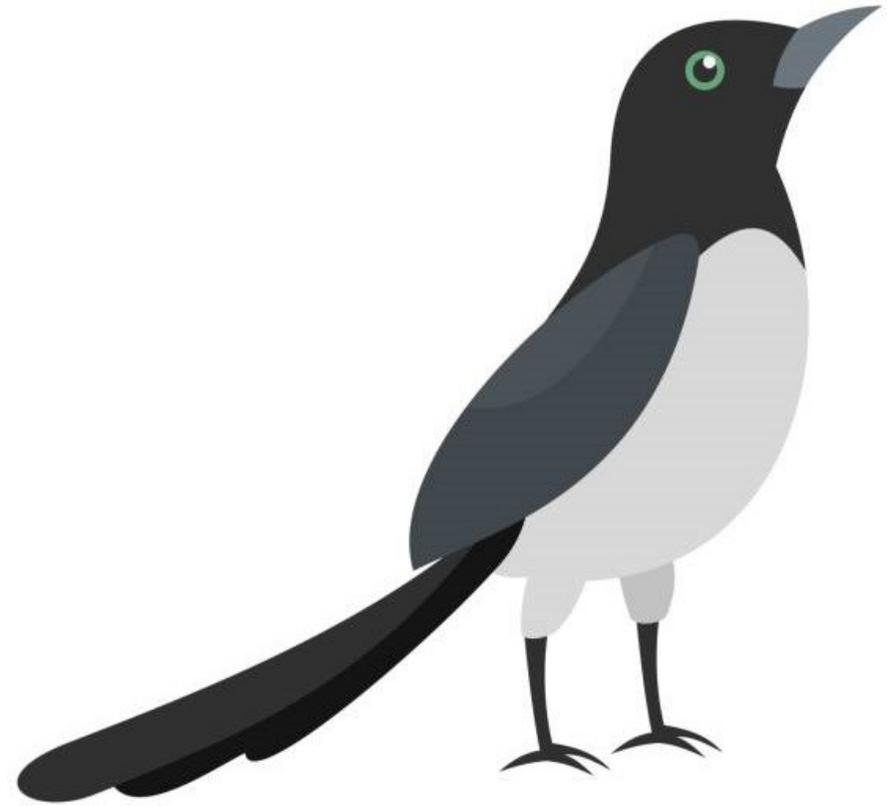
"IL GIARDINO A GIVERNY"

Olio su tela - "Museo d'Orsay", Parigi

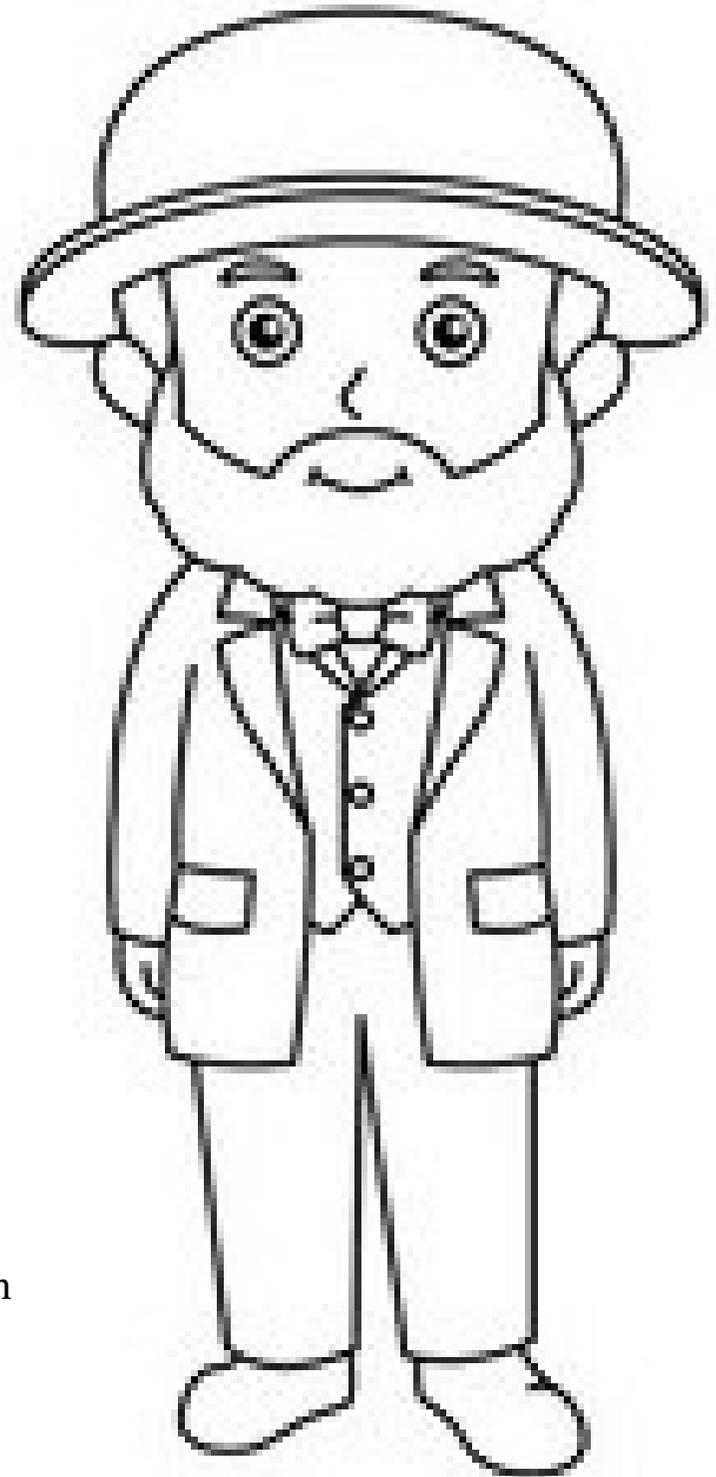
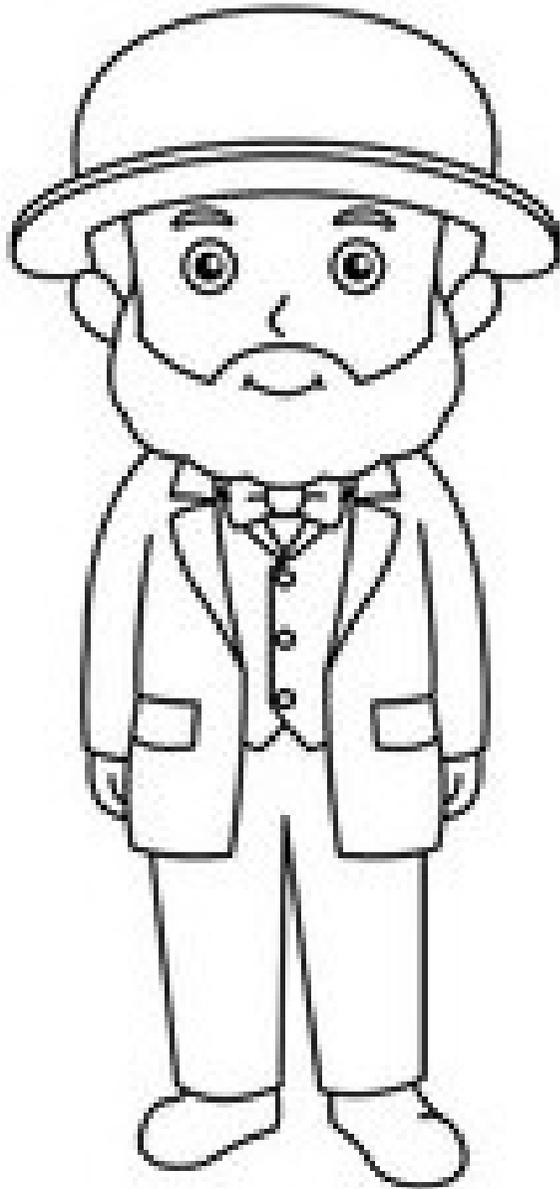


Da fotocopiare a colori con ingrandimento adeguato.

Una immagine delle opere a dimensioni maggiori è visualizzabile sull'enciclopedia on line www.wikipaintings.org



Claude Monet





La gazza 1869

Questo quadro presenta uno dei temi preferiti da Monet: il gioco della fredda luce invernale sulla neve.

Dal punto di vista della tecnica, l'opera è particolarmente interessante per la presenza di quelle marcate linee verticali che guidano lo sguardo dell'osservatore verso la gazza.

COME MONET

Per dipingere l'inverno non mi serve solo il bianco: con l'azzurro e con il grigio posso far molto di più. Lo steccato di un recinto, ricoperto dalla neve, lo dipingo a tinte scure, **uso anche** il verde e il blu.

☉ Dipingo, e mi piace, il colore e la luce, dar forma alle cose che penso e che vedo.

C'è una casa silenziosa che è nascosta dalle piante. Ha i muri in terracotta e sul tetto neve c'è. Manca solo nel mio quadro una briciola di vita: una gazza ci dipingo e poi firmo, son Monet.

≈ Dipingo, e mi piace, il colore e la luce, riempire tele mischiando i color.



Per dipingere un giardino io vorrei l'arcobaleno: giallo, rosso ed arancione, verde, azzurro, viola e blu. Vuoi passare in mezzo ai fiori? Qui ci vuole un bel sentiero! Lo dipingo e poi, di fianco, faccio qualche fiore in più.

☉ Ritornello

Poche curve, poche righe, tante macchie di colore, la natura in mille forme: questo è quel che piace a me! Manca il bianco... Ce lo metto... e il giardino prende luce: la sparpaglio dappertutto e poi firmo, son Monet.

☉ ≈ Ritornello

LA GAZZA - la pie



CLAUDE MONET

